

Nella polemica sul referendum sulla legge elettorale si sta inserendo un nuovo elemento. I quesiti proposti dal comitato promotore suscitano seri dubbi di ammissibilità. In particolare, la legge vigente che, già così com'è, presenta numerosi e preoccupanti aspetti di illegittimità costituzionale mutilata della regola che consente il cosiddetto «collegamento tra liste», rischia di vedere accentuata l'iniquità del premio di maggioranza a livelli intollerabili per un ordinamento democratico e pluralista. Sulla base di queste considerazioni, alcuni politici ed alcuni studiosi propongono un ritorno alla legge elettorale del 1993, quella che con la consueta arguzia Giovanni Sartori ribattezzò, con un nomignolo nato dalla storpiatura del cognome del

proponente, «mattarellum».

Si sostiene e non a torto che quella legge ha consentito l'alternanza politica per tre legislature due delle quali, cosa inaudita dal 1968, hanno avuto la durata, costituzionalmente prevista, di cinque anni e, soprattutto, non ha compreso oltre misura un «diritto di tribuna» alle minoranze. Certo, il passaggio al bipolarismo è avvenuto, per così dire, «senza paracadute»: cioè senza introdurre per l'opposizione quelle garanzie assenti in una Costituzione creata nel 1947 sul presupposto di un «multipartitismo esasperato», secondo la nota formula di Leopoldo Elia. Ed i vistosi effetti di tale mancanza di garanzie si

L'INTERVENTO

Legge elettorale, tornare al «mattarellum»?

di Massimo Siclari *

sono visti, particolarmente, con l'approvazione a maggioranza assoluta di due riforme costituzionali (l'ultima delle quali bocciata col referendum popolare del giugno 2006).

Cancellata l'intera legge del 2005, con un referendum (per il quale si dovrebbe attivare una distinta iniziativa e si dovrebbe votare in contemporanea al referendum parziale già proposto) si verificherebbe la reviviscenza della legge del 1993. La proposta è ragionevole, ma non convince per almeno due motivi. Il primo è di ordine giuridico: non è detto che cancellata una certa disciplina normativa «riviva» la

disciplina che precedentemente regolava la materia. Credo che in pochi campi, come in quello della «reviviscenza degli atti normativi», regni una spaccatura fra i teorici del diritto. E forse non hanno tutti i torti i sostenitori dell'opinione che la nega.

Il secondo motivo, di ordine politico-istituzionale, riguarda il mezzo: visto che ad avanzare proposte in tal senso sono anche alcuni parlamentari, perché ricorrere ad un referendum e non ad una legge? Potrebbe essere brevissima (non più di un paio di articoli) e potrebbe essere approvata in meno di una settimana: si risparmierebbero le spese di una tornata referendaria e il

Parlamento potrebbe occuparsi degli altri importanti temi che occupano la sua agenda. Ma è proprio qui il punto le forze politiche sono disponibili per un compromesso del genere? Sembrerebbe di no. Che io sappia, la proposta non ha ancora avuto un seguito concreto in Parlamento e si sta combattendo una battaglia fra chi vorrebbe giungere in tempi ragionevoli ad una soluzione legislativa e chi vuol giocare la carta referendaria, confidando in un voto positivo, e votare con quel che rimarrebbe dell'attuale legge elettorale. Un intento che se andasse in porto avrebbe riflessi preoccupanti sulla qualità della democrazia nel nostro Paese.

* *Ordinario di diritto costituzionale Università di Teramo*

Lunedì 28 maggio 2007

Università di Teramo

Nella sede di Atri Riccardo Montanaro, difensore della Juventus

Riccardo Montanaro, che la scorsa estate ha curato la difesa della Juventus nel processo su Calciopoli, sarà ad Atri, lunedì 28 maggio, alle ore 15.30, nell'Aula magna di Palazzo Duchi d'Acquaviva, per una lezione agli studenti dei Corsi sullo sport istituiti ad Atri dall'Università degli Studi di Teramo.

In particolare, Montanaro terrà una relazione su L'esperienza di un giurista all'interno del nuovo Consiglio di Amministrazione della Juventus.

L'incontro, organizzato dal Dottorato di ricerca in Critica storica, giuridica ed economica dello sport, sarà introdotto da Giuseppe Sorgi, direttore del Dottorato, e coordinato da Salvatore Cimini, dell'Università degli Studi di Teramo.

Riccardo Montanaro, 50 anni, è attualmente consigliere di amministrazione della Juventus. Originario di Alba (CN), si è laureato in Giurisprudenza all'Università di Torino nel 1981. È specializzato nel diritto amministrativo e ambientale, materie di cui è anche docente universitario.

BUR.IT 28.05.07

TERAMO

■ **Sottoscrizione.** Il Movimento indipendente universitario dell'Ateneo di Teramo rende noti i numeri dei tagliandi vincitori della sottoscrizione organizzata in occasione del Cine Forum: "Per non dimenticare lo sterminio degli ebrei". Questi i vincitori: 1° premio n.1525; secondo estratto biglietto n.1012; terzo biglietto estratto n.1570; quarto biglietto estratto n.640 e quinto biglietto estratto n.1561.

D'ANNUNZIO
E «COMLOTTO»

*L'intervista del rettore al Centro
rivela un malessere profondo
Il ruolo trainante di Medicina*

Guerra di campanile per l'università

Parte da Scienze manageriali il piano per l'autonomia

di Francesco Ciocce

CHIETI. Riaperta una ferita antica, mai rimarginata del tutto e malcelata solo dall'eleganza istituzionale, magari un po' ipocrita ma doverosa per i docenti. Per la serie "facciamoci del male" è scoppiata una guerra di campanile tra Chieti e Pescara, dagli esiti incerti, sulle prospettive dell'università.

Le avvisaglie dell'insofferenza pescarese per i successi crescenti, non solo di numeri e corsi, della "teatina" "Gabriele d'Annunzio" si erano manifestati più volte in questi anni, ma sempre sottotraccia, magari nei circoli. Rivalità interna antica che risale agli anni 80. La voglia sfrenata di autonomia della città più importante d'Abruzzo è diventata sempre più di attualità con la crescita della sede di Pescara dell'ateneo specialmente dopo il boom, in alcune circostanze straordinario, della giovanissima e gettonatissima facoltà di Scienze manageriali, al centro di varie polemiche sulle lauree veloci, talvolta giudicate "facili" grazie ai crediti formativi, che hanno attirato centinaia di studenti-lavoratori, a cominciare dai militari della guardia di finanza. Ma le clamorose dichiarazioni del rettore **Franco Cuccurullo**, noto per il suo stile misurato, che nell'intervista rilasciata ieri al *Centro* ha parlato di «complotto... un'operazione scientifica per minare la credi-

bilità dell'università che è sempre stata impermeabile ai cosiddetti poteri forti e per questo indigesta a molti», hanno rivelato un malessere profondo, facendo esplodere il caso e dandogli una connotazione nazionale anche per il ruolo che Cuccurullo riveste come presidente del consiglio superiore di sanità, carica che per l'ateneo dell'area metropolitana e non solo rappresenta un notevole valore aggiunto. Il rettore ha usato termini molto forti, tipo «non faremo sconti a nessuno», sottolineando che l'università ha avviato le citazioni civilistiche con richieste milionarie di risarcimento danni e che non esiterà a chiedere l'intervento della procura della Repubblica. Una difesa affidata all'attacco per rintuzzare gli attacchi subiti in questi tempi e che talvolta hanno sfiorato il dileggio. La disputa sulla rivendicata autonomia pescarese, che ha raggiunto il culmine, per semplificare sembra articolarsi intorno alle facoltà di Medicina e chirurgia e Scienze manageriali. I notevoli



Università
Frena il piano di autonomia che piace ad alcuni settori della sede pescarese dell'ateneo

progressi e i riconoscimenti scientifici dei vari settori di Medicina, di cui Cuccurullo è stato a lungo preside prima di passare le consegne al professor **Carminio Di Ilio**, hanno contribuito molto al prestigio dell'università e non è un caso che l'ospedale clinicizzato di Colle dell'ara, secondo i progetti regionali, stia per diventare azienda ospedaliera, ovvero policlinico, con il nosocomio dell'Aquila. Un duro colpo per le ambizioni di Pescara. E mentre il rettore spiega che «il tema del conflitto di

interessi mi è noto in quanto l'ho affrontato nell'ambito del processo di valutazione della ricerca nazionale, confrontandomi con **Sabino Cassese** che ha predisposto un documento sintetico ma assolutamente esauritivo per chiarezza e contenuti», si attendono le contromosse. Ma il piano di autonomia concepito da alcuni settori della sede di Pescara della d'Annunzio, che secondo "radio università" potrebbe configurare l'unione con l'ateneo di Teramo, per ora ha subito un freno.

Studenti Migliaia di stranieri a «Frequentia Musica»

Celimontana: Valentina Lupi chiude la festa di Erasmus

**CONCERTO**

Valentina Lupi al concerto del 1° maggio in piazza San Giovanni: stasera l'artista canterà alla festa per il ventennale di Progetto Erasmus

Continuano fino a stasera i festeggiamenti per il ventennale di Erasmus, il progetto europeo nato nel 1987 per dare la possibilità agli studenti, e al corpo insegnante, di effettuare in un istituto straniero un periodo di studio riconosciuto dalla propria università. Conferenze, workshop, concerti, incontri culturali, mostre, sono tra gli appuntamenti in calendario per celebrare un'organizzazione che fino ad oggi ha permesso ad un milione e mezzo di studenti e a decine di migliaia d'insegnanti, di varcare i confini di un Paese ospitante. Questa sera, grande concerto di chiusura a Villa Celimontana con Valentina Lupi. Al termine verranno estratti 5 biglietti InterRail per studenti che vogliono girare l'Unione in treno: l'iniziativa è promossa da Cantiere Europa nella campagna di informazione «Vivi italiano, cresci europeo». La borsa di studio di Erasmus, che permette di aderire al progetto e sostiene lo studente per un periodo da 3 a 12 mesi, è riconosciuta in 31 paesi europei e 2.199 istituti. Con il programma, nell'anno universitario 2005-06 gli scambi sono aumentati del 20%. E se l'Italia è al quinto posto tra le mete preferite, Roma è in testa alle scelte nel Belpaese. Non è difficile riconoscere il popolo di Erasmus tra le vie o nei locali della nightlife capitolina. Attraverso il tam tam di email o delle stesse bacheche universitarie, i ragazzi comunicano tra loro per i corsi di studio, per le stanze in affitto, le visite d'arte, ma anche per avere notizie sui party. I network on line dettano legge sulle informazioni riservate agli studenti stranieri. Per le feste in discoteca sono gli ex Erasmus ad occuparsi dell'organizzazione con un servizio a 360°: dal reperimento del locale alla mappa per arrivarci. La terrazza dell'Orpheus di Monte Testaccio, il giardino del Classico Village, le dance boat sul Tevere, l'Irish Village Pub, sono solo alcuni dei locali «for only international people». Ma il vero cool point secondo Valerio Novello, Presidente Esn Roma, è il cocktail-night Cuccagna di piazza Navona. Nei tre giorni del ventennale c'è stato posto non solo per la musica ma anche per cultura e arte. Per quattro sere Villa Celimontana si è trasformata nell'Erasmus Village per ospitare *Frequentia Musica*, rassegna di musiche e culture contemporanee per la valorizzazione di nuovi talenti. *Frequentia Visiva* è invece la parte rivolta alle arti visive con estemporanee di pittura e presenze di artisti di strada e giocolieri. (D. To.)

Vi fidereste di un infermiere laureato in un mese?

Ormai per prendere il pezzo di carta ci vuole davvero poco. Colpa delle università che per attirare soldi farebbero di tutto

Il Messaggero, sabato 19 maggio
Chieti. Pochi esami, qualche quiz, una tesina e si diventa dottori. Scorciatoia? Sconto? Strada in discesa? Chi ha fatto per anni un certo lavoro e ha maturato esperienza professionale ottiene formidabili sconti per intascare la laurea. Non ce ne eravamo accorti ma l'Italia sta diventando il Paese delle lauree facili. Con accordi vantaggiosi per tutti. Gli atenei aumentano gli iscritti e attingono più soldi dal fondo di finanziamento ordinario, mentre gli ordini professionali e le associazioni di categoria assicurano ai loro aderenti il biglietto da visita con scritto dott. La parola magica è riconversione creditizia. C'è chi parte dal terzo anno. Chieti è in testa.

Un avviso indica il giorno e la data della tesi in Scienze infermieristiche. Si trova vicino al grande dinosauro esposto alla Gabriele d'Annunzio. L'appuntamento è nell'aula magna di Lettere, al primo piano. Una cinquantina di infermieri professionisti sono alla tappa finale. Vengono da mezza Italia, Lombardia, Sicilia, Campania, Lazio. Hanno scelto Chieti. Uno schermo, diapositive e docenti schierati al tavolo. Il candidato al microfono illustra la tesi. Gli infermieri sono preparati. «Ho fatto solo tre esami, Bioetica, Informatica e Inglese - racconta una candidata venuta da Brescia - Oggi mi laureo. Ho scelto questa, una delle università convenzionate, perché hanno messo i corsi on-line, comodi, per chi lavora».

Palazzina grigia e profilati blu. Il campus chietino è grande, cresciuto vorticosamente negli ultimi anni. Gianantonio D'Orazio è chiuso nella sua stanza-bunker del terzo piano. Associato in Scienze dell'Alimentazione, è anche vicepresidente del corso di laurea in dietistica, il corso in cima alla classifica: 95,6% di laureati "precoci" (219 su 229). D'Orazio racconta: «Un mese di lezione e prendono la laurea. Ma non facciamo oltraggio a chi frequenta i tre anni, tutto nasce dai decreti del 2000, opera del primo governo di centro-sinistra, poi la Moratti ha fatto il resto. Pur di dare ascolto ai sindacati, alle associazioni, agli ordini professionali, abbiamo creato questo meccanismo. Abbiamo pianificato l'equipollenza. Sì, laureiamo pure le economiste dietiste, diamo le lauree ai 45-50enni, siamo diventati un dottorificio, inflazionando il titolo e rischiando di diventare una sorta di Cepu».

Franco Cuccurullo, il rettore, tre mandati, ora ha iniziato il quarto, nel suo studio mette subito in chiaro: «Attenzione, da noi la maggior parte di queste lauree riguarda

il campo sanitario. Si tratta di lauree che vengono date sulla base dell'equipollenza, riconoscendo precedenti titoli triennali». Cuccurullo tira fuori le carte. Chi ha fatto le Scuole dirette a fini speciali, chi ha un diploma universitario o ha frequentato le Scuole regionali, chi, insomma, ha titoli abilitanti alle professioni sanitarie ha diritto al riconoscimento dei crediti: 170 dei 180 necessari per la laurea triennale. Vale per dietisti, fisioterapisti, ostetrici, tecnici della prevenzione, tecnici di laboratorio medico, ortottisti, logopedisti, infermieri, audiometristi, e altre categorie sanitarie. «L'equipollenza l'ha stabilita la legge sostiene ancora Cuccurullo per la laurea devono aggiungere soltanto dieci crediti. Le alte percentuali di laureati precoci a Chieti? Noi lo dichiariamo altri atenei no». Il fenomeno, dunque, è diffuso. Delle 77 università sparse in Italia almeno quaranta largheggiano nella concessione. Pochi hanno messo dei paletti per evitare che la riconversione si trasformi in un "regalo". Ora Chieti ha tirato fuori un Codice etico. Ma perché è in testa alla classifica? «Sì, è vero, siamo sollecitati dagli ordini professionali, però ci siamo organizzati e lavoriamo bene», lo sostiene Carmine Di Ilio, il preside di Medicina.

Intanto gli atenei hanno fatto convenzioni con tutti: poliziotti, finanzieri, militari, agrotecnici, ragionieri, consulenti del lavoro, giornalisti, assistenti sociali, ministeriali. Ai professionisti della sanità viene di fatto "abbonato" il triennio, agli altri viene come minimo riconosciuta una annualità, ma anche due. Percorsi abbreviati, in certi casi veri regali. Sia chiaro, è tutto perfettamente legale. Gli atenei applicano una legge del '99 (Zecchino-Berlinguer), ampliata nel 2001 (Moratti), che ora ha l'effetto di uno tsunami. La corsa sfrenata al riconoscimento dei crediti non ha limiti. Gli atenei "certificano" titoli di studio conseguiti in altre sedi. Alcuni sono più generosi, altri meno. Per primi si sono dati da fare gli atenei privati. Pare che qualche fresca apparizione sia dovuta a questo allettante boccone. Ma la gigantesca torta delle lauree con le riconversioni ha grande appeal anche per le università statali.

Tra le pressioni delle lobby associative e lo stringente bisogno di fare cassa i titoli accademici sono diventati una merce. «Un'altra degenerazione del sistema», sostiene Giovanni Grasso, ordinario di Anatomia umana a Siena, altra università che si è mostrata generosa con i crediti. Gli atenei sono spinti a offrire le "condizioni mi-

gliori", le rette più allettanti e i percorsi più agevoli, fino a riconoscere 120 dei 180 crediti necessari al titolo. Una concorrenza spietata cui nessuno si sottrae. Le statali con le percentuali più elevate di laureati "precoci" (la definizione è del ministero dell'Università, che ha appena fatto una rilevazione sul 2005) ci sono Chieti, Teramo, Siena, Valle d'Aosta e Molise. Nell'ordine, ecco i dati: a Chieti, su 3.653 laureati ben 2.354 sono "precoci", hanno cioè ottenuto il titolo a prescindere dalla durata legale del corso (tre anni). Corrisponde al 64,40% del totale dei laureati, in pratica sette su dieci. A Teramo un laureato su due ha lo stesso identikit, 49,70%. Così a Siena, 46,70%. Nell'Università della Valle d'Aosta si scende al 25,50%, in quella del Molise al 23,20%. Il record lo batte la privata Lum Jean Monnet di Casamassima, Bari: su 267 laureati 188 hanno bruciato i tempi, 70,40%.

È questa l'università che volevamo? Quella da cui dovrebbe dipendere lo sviluppo del Paese? Ma non si diceva che lo specifico degli atenei è l'alta formazione e la ricerca? «Il problema è culturale avverte Gaetano Bonetta, preside della facoltà di Scienze della Formazione. Forse questi riconoscimenti non dovrebbero essere chiamati "laurea". Intanto, il nostro Senato accademico ha subito accolto l'invito di Mussi a mettere un freno: non è possibile riconoscere più di 60 crediti».

Ma quali sono gli altri corsi di laurea che dispensano crediti? Scienze del Servizio sociale e Scienze manageriali, 82,9% e 60%. Offerte ghiotte per esperti dei servizi, finanzieri, poliziotti e ministeriali. C'è chi spera di fare il salto dal quadro B a quello A. Ma per le Scienze manageriali (sede a Pescara) qualche cosa non ha funzionato. E' scattata un'inchiesta della magistratura in base alle denunce di un gruppo di agenti di polizia. Questi, dopo avere pagato per le lezioni, si sono trovati senza crediti, senza voti, senza alcun riconoscimento degli studi fatti. L'ateneo, convenzionato con il Siap, in questo caso era estraneo ai fatti. Sembra che ci fosse un sito web, creato da due napoletani, che avrebbe rastrellato centinaia di iscritti ai quali sarebbe stata prospettata la possibilità di avere una serie di "agevolazioni". C'è anche chi parla di bus organizzati per portare carrettate di agenti agli esami. Nelle maglie larghe della legge si inseriscono abusi e distorsioni. Riuscirà Mussi, che tre giorni fa ha scritto agli atenei, a fermare fenomeni così inquietanti?

Anna Maria Sersale

INIZIATIVE. INCONTRO COL MINISTRO GIOVANNA MELANDRI AL VENTENNALE DEL PROGRAMMA ERASMUS

Europa, per i giovani il posto migliore in cui vivere

■ Non è inusuale vedere gruppi di ragazzi italiani e stranieri prendere il sole o fare il bagno sul lungomare di Rimini. Già più strano è assistere a una scena come questa a inizio maggio con le vacanze estive ancora lontane (almeno per gli universitari). Ad affollare la spiaggia riminese in quest'anticipo d'estate sono stati più di cinquecento giovani, provenienti da tutti i paesi dell'Unione Europea per celebrare il ventennale del programma Erasmus, che ogni anno permette agli studenti universitari europei di trascorrere un periodo di studio all'estero. Per l'occasione il Governo italiano ha allestito alla Darsena del porto di Rimini un Villaggio Erasmus all'interno del quale si sono svolti, dal 10 al 12 maggio, incontri, dibattiti, attività sportive, concerti ed eventi d'arte, tutti con gli under 30 protagonisti, fino alla presentazione del documento sul tema "Come rendere l'Europa

un posto migliore in cui vivere?" redatto da gruppi di studenti che hanno espresso il loro pensiero su globalizzazione, diritti umani e sviluppo sostenibile. Tra loro anche Thij, 17 anni, dall'Olanda, secondo cui "la globalizzazione ha sì il vantaggio di avvicinare i popoli, consentire scambi economici e culturali, ma è anche vero che la forbice tra poveri ricchi è destinata ad aprirsi sempre di più per gli effetti della delocalizzazio-

ne selvaggia". Cosa possiamo fare allora noi cittadini d'Europa? Risponde Joan, 17 anni, spagnola: "Attuare le buone pratiche nei nostri comportamenti quotidiani e fare pressione continua sui politici perché adottino misure adeguate".

La globalizzazione dovrebbe riguardare i diritti prima dei mercati, per esempio creando un unico sistema di educazione che dia uguali opportunità a tutti e avvii il dialogo interculturale e interreligioso. Su questo ultimo punto, abbiamo avviato un dialogo con il ministro per le Politiche giovanili e le Attività sportive Giovanna Melandri, presente alla celebrazione: "L'Italia ha una tradizione diversa dagli altri paesi europei, è legata in maniera minore ai complessi coloniali. Stiamo promuovendo un modello di integrazione e cittadinanza basato sul protagonismo della seconda generazione di immigrati, il Ministero ha costituito una consulta per il dialogo composta da giovani delle varie comunità religiose in Italia, l'obiettivo è puntare sulla centralità delle nuove generazioni. L'Erasmus è un'esperienza di formazione della cittadinanza europea, il ministero delle Poli-

tiche Giovanili guarda ai giovani europei come ad una risorsa su cui investire per il futuro.

Ministro, quali sono le barriere alla diffusione dell'Erasmus nel nostro paese?

"Sono di due tipi, una linguistica, l'altra sociale. L'Erasmus non deve essere uno strumento elitario. Da questo punto di vista siamo palesemente in ritardo rispetto agli altri paesi eu-

ropei; per colmare il gap abbiamo raggiunto un'intesa con l'Abi (Associazione bancaria italiana) che consentirà agli studenti universitari di aprire una linea di credito privilegiata per poter pagare le tasse universitarie, i master, per l'acquisto dei pc, per gli affitti dei fuori sede e, appunto, per l'Erasmus".

Parliamo del rapporto fra i giovani e la politica. Le ultime indagini ci vedono più impegnati rispetto ai nostri coetanei europei, ma la nostra classe dirigente è decisamente vecchia. Come cambiare questa situazione?

"E' un compito arduo sbloccare il paese - spiega il Ministro che, in quanto ad età, è un'eccezione nel panorama politico italiano - è necessario mettere i giovani al centro delle scelte politiche, economiche ed istituzionali. Gli strumenti sono tanti e diversi, le riforme ma non solo. Sul piano istituzionale Pogas (Politiche giovanili e Attività sportive, ndr) investe sul talento e la creatività dei giovani. E' questo il senso del progetto *Giovani idee cambiano l'Italia*, al quale hanno partecipato più di tremila ragazzi e attraverso il quale sono stati finanziati i progetti per l'innovazione ideati dai giovani".

Cosa pensa del luogo comune che ci descrive spesso come inerti e apatici?

"Il problema è che c'è una pedagogia della paura che è la cifra del nostro tempo e che insegna ai ragazzi solo a difendersi dalle minacce. C'è bisogno di ribellarsi e di far diventare centrale una pedagogia del desiderio. È necessario co-

struire un modello formativo positivo che educi alla progettazione".

Un tema sicuramente dominante all'interno della pedagogia della paura di cui ha parlato è quello della precarietà del lavoro. Non crede che ci sia un ritardo dei giovani italiani rispetto ai coetanei europei nell'accettare l'inevitabilità della scomparsa del posto fisso e perciò nel considerare i possibili vantaggi della flessibilità?

"Certo, c'è una resistenza culturale nell'accettare la flessibilità. Il problema è che le riforme del mercato del lavoro sono ferme agli anni '70, il governo deve eliminare l'equazione "flessibilità = precarietà", la politica deve costruire un sistema adatto al lavoro flessibile. Se i giovani sono tutelati è più facile chiedere loro di adattarsi alla flessibilità".

Un altro cliché diffuso ci vuole violenti, molesti, turbatori della quiete e della legalità.

"C'è un crimine invincibile che è quello della legalità, che va praticata, non invocata. Poi c'è il problema degli adulti che non vogliono rinunciare ad essere 'giovani' e che sentono come minaccia la vitalità dei ragazzi, finendo col bloccare lo sviluppo di chi giovane lo è davvero. Io credo che, invece, bisogna costruire iniziative che favoriscano un clima amico alla crescita delle capacità e dei talenti". ■

MARCO BILLECI
20 ANNI, BOLOGNA

Melandri: per favorire l'Erasmus, presto in arrivo il credito agevolato

Ma il documento sulla globalizzazione non ammette il...

La dottoressa Sara Tommasi: «Che nostalgia dell'Erasmus»

Anche Sara Tommasi, "naufraga" dell'isola dei Famosi, al Villaggio Erasmus, a Villa Celimontana. Laureata in Economia e commercio alla Bocconi, la bella Sara ha incon-

trato i 6.000 studenti che, giunti a Roma appositamente per festeggiare i 20 anni del più grande programma di scambi universitari del mondo e una delle iniziative di

maggior successo della Commissione Europea nel campo dell'istruzione. «E' bello stare qui - ha detto Sara - mi ricorda il periodo in cui sono stata a New York, i sei mesi più belli della

mia vita. Condivido in pieno lo slogan della campagna del Dipartimento Politiche Comunitarie Vivi Italiano, Cresci Europeo. Fare l'Erasmus ti cambia la vita».

La "bocconiana"
Sara Tommasi



ALLA SAPIENZA

Al professor Elihu Katz la laurea honoris causa in teoria della comunicazione

ROMA - Una laurea honoris causa in Teorie della comunicazione e ricerca applicata dall'Università La Sapienza all'americano Elihu Katz, tra i massimi esponenti della sociologia internazionale, tra i padri fondatori delle Scienze della Comunicazione, che ha legato il suo nome a concetti che hanno profondamente influenzato tutte le scienze sociali fino ad entrare nel lessico comune: opinion leader, effetti dei media, cerimonie mediali.



Katz riceverà la laureastamattina. La sua storia accademica e professionale attesta doti di inedita curiosità e multidisciplinarietà.

Manager e formazione

Roberto Martinez *

La formazione e l'aggiornamento professionale dei dirigenti d'azienda è uno dei problemi più sentiti dagli imprenditori: un management professionalmente preparato è in grado di decidere meglio le strategie d'impresa, di valorizzare al massimo il patrimonio aziendale affidatogli, di gestire con maggiore competenza uomini e mezzi.

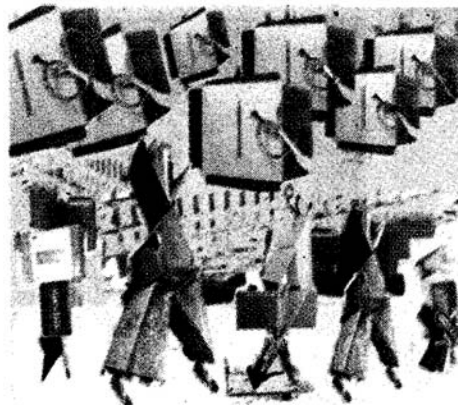
Ben conoscendo queste esigenze aziendali l'ISTIEE, l'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea dell'Università di Trieste, promuove e organizza da ben 48 anni le ormai note "Giornate di studi superiori sui trasporti" dedicate, ciascun anno, ad argomenti diversi del complesso mondo del trasporto e della logistica.

Quest'anno l'Istituto ha voluto compiere una scelta originale e innovativa: per la prima volta il Corso internazionale è stato sdoppiato in due sessio-

al 7 giugno prossimo, avrà come tema "Lo sviluppo dell'Alta Velocità / Alta Capacità ferroviaria italiana nel contesto europeo" e la seconda, che si svolgerà dal 12 al 14 settembre, avrà come titolo "La protezione dell'ambiente, la sicurezza e i container nel trasporto su strada delle merci".

Due momenti, dunque, di una unica manifestazione che si terrà a Trieste, presso l'Aula delle Conferenze della facoltà di Economia, con la partecipazione dei massimi vertici ferroviari nella prima sessione e dei più qualificati rappresentanti del mondo dell'autotrasporto nella seconda.

L'alta qualificazione del Corso è garantita, nella prima sessione, anche dagli interventi dell'Amministratore Delegato del Gruppo FS, Mauro Morretti, di Trenitalia, Vincenzo Soprano, e da quello dell'Amministratore Delegato di RFI, Michele Elia, che parteciperanno alle "Giornate di studio dell'ISTIEE" insieme ai vertici ferroviari di Austria e



Il programma delle lezioni delle tre giornate sarà completato, poi, dagli interventi dei rappresentanti di vertice dell'industria del materiale rotabile e dei consorzi che operano nel settore delle costruzioni dell'Alta Velocità/Alta Capacità.

Un'occasione unica, quella offerta dall'Università di Trieste, per aggiornare le proprie conoscenze nel campo delle realizzazioni ferroviarie, rivolta a tutti i dirigenti che direttamente o indirettamente sono interessati a queste attività.

Notizie più dettagliate per la partecipazione al Corso sono riportate sul sito

www.istiee.org.

I QUADRI & L'UNIVERSITÀ

FedermanagerQuadri e La Cattolica interagiscono per lo sviluppo di nuove figure manageriali

Sono già trascorsi circa due anni da quando il Gruppo Quadri dell'Università Cattolica del Sacro Cuore ha deciso di aderire a FEDERMANAGERQUADRI. L'adesione è stata percepita sin dall'inizio, da parte dei 27 quadri che compongono il Gruppo, come una significativa opportunità per crescere di identità e professionalità in virtù delle esperienze nel campo delle relazioni industriali che la Federazione offre ai propri associati e delle innumerevoli sinergie interattive che ne possono scaturire per il "management delle imprese" e il "management della conoscenza".

La Cattolica, fondata nel 1924 da Padre Agostino Gemelli è una università libera con 5 Sedi (Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Roma, Campobasso), 14 facoltà, 52 corsi triennali di laurea, 42 corsi di laurea specialistici.

Il suggello alla collaborazione con FEDERMANAGERQUADRI è stato il Convegno "Middle management: problematiche attese e prospettive", organizzato presso La Cattolica a Milano nel maggio del 2006, che ha visto la partecipazione entusiasta di docenti provenienti anche da altre università e che è servito ad aumentare la coscienza dell'identità della categoria Quadri all'interno dell'Ateneo.

Un passo avanti dunque nel dialogo tra Università e Mondo del lavoro nella consapevolezza condivisa da tutti che la crescita professionale dei Quadri nell'ambito più generale dello sviluppo del sistema paese passa anche attraverso la possibilità che ci viene offerta da Federmanager come suoi associati di riuscire a costruire relazioni stabili all'interno di ciascuna istituzione ma soprattutto con i colleghi degli altri settori produttivi che operano su tutto il territorio nazionale.

Massimo Cavalli
Rappresentante FMQ UNICATT

Università. In aumento i corsi proposti agli studenti

Lauree e master «parlano» inglese

Per l'iscrizione si ricorre a test o a selezioni in base ai titoli

PAGINA A CURA DI
Francesca Malaguti

Perché uno studente italiano dovrebbe scegliere di frequentare un corso di laurea o un master in inglese, pur restando in Italia? «Per fare un'esperienza di multiculturalità formandosi a fianco di coetanei stranieri e lavorando con loro in team, preparandosi così a un futuro di studio o lavoro all'estero o di contatto con operatori di altre nazionalità».

Parola di Emilio BarTEZZAGHI, professore del Politecnico di Milano delegato all'internazionalizzazione. Che il suo ateneo investa molto sulla formazione in lingua è chiaro se si pensa che sono ben 11 le lauree specialistiche interamente in inglese, due i master e altrettanti i corsi Erasmus mundus a cui partecipa e che consentono agli iscritti di studiare in atenei di almeno due Stati europei diversi.

Altre università non sono da meno: la Luiss ha attivato una laurea triennale, quattro specialistiche e tre master, la Bocconi e Tor Vergata, sono molto assortite per quanto riguarda lauree e specializzazioni in economia e management. Ma l'offerta non si esaurisce qui, sia per numero di corsi che per varietà di materie che in Italia si possono studiare in inglese.

Secondo un'indagine del Sole-24 Ore del lunedì sono 49 i corsi di laurea e una settantina i master. Tutte opportunità che richiamano verso i nostri atenei

anche molti stranieri.

Primo e secondo livello

Il grosso dell'offerta si concentra sulle lauree di secondo livello, che nel sistema anglosassone si chiamano *Master of science*. «Le persone che si iscrivono a una specialistica — spiega BarTEZZAGHI — sono già mature e più pronte a una formazione in lingua». Se i Politecnici di Torino e Milano presentano, ovviamente, una serie di corsi biennali su campi specifici dell'ingegneria e dell'architettura, e anche La Sapienza sta attivando una specialistica in ingegneria informatica, Bocconi e Luiss vantano un'ampia gamma di specializzazioni in economia e management.

Queste discipline vengono studiate anche applicandole a settori particolari, come nel *master of science* in «Economics and Management in Arts, Culture, Media and Entertainment» della Bocconi, che sarà attivo dal prossimo anno accademico.

Differenziano le materie l'università di Bologna e Ca' Foscari a Venezia: la prima offre una specialistica in inglese in ortofrutticoltura internazionale e una in bioinformatica che integra lo studio delle scienze biologiche con quello del computer. L'ateneo veneziano conta invece, tra i suoi corsi, una specializzazione di impronta più letteraria in «English and american studies». L'Università di Trieste, invece, ha da poco presentato il curriculum internazionale della laurea specialistica in Biologia marina, che sarà attivato insieme all'Università del litorale di Capodistria (Slovenia).

Non mancano però anche alcune lauree di primo livello interamente in lingua inglese. Il Politecnico di Torino ha attivato, in parallelo a quelle in italia-

no, le due triennali in Scienze dell'architettura e Architettura per il progetto, mentre Luiss e Bocconi prevedono rispettivamente una laurea triennale in *Economics and business* e una in *International economics and management*.

Si arriva fino agli Mba

Ancora più numerosi sono i master in inglese. Si va dai più classici Mba di Bocconi e Luiss a corsi più inconsueti, come il master di Agribusiness che la Cattolica ha aperto a Cremona, o come quello sulle nanotecnologie di prossima attivazione che Ca' Foscari sta elaborando insieme all'Università di Padova. Esistono anche progetti molto particolari come il master «Problematica dell'irrigazione nei Paesi in via di sviluppo», che la facoltà di agraria di Firenze dedica soprattutto a studenti di sette paesi africani dell'area saheliana, riservando loro 16 dei 21 posti disponibili.

Come entrare

L'ingresso alle specialistiche è possibile se si ha una laurea di primo livello in una materia inerente alla specializzazione scelta. Se le domande sono troppe è previsto un test d'ingresso, anche se in alcune università la selezione è per titoli. La scelta per titoli e curriculum è la più comune anche per l'ingresso ai master, ma spesso sono previsti test d'ammissione: la Luiss prevede sempre un test, pur tenendo conto del curriculum e di eventuali certificati di lingua. In ogni caso, se per i master di primo livello basta la laurea triennale, per quelli di secondo è richiesta la specialistica o una laurea di vecchio ordinamento. Ai master *post-experience* della Bocconi ci si può infine candidare solo dopo un'esperienza lavorativa di qualche anno.

La mappa da Bologna a Venezia

I corsi di laurea (triennale e specialistica) e i master, di primo e secondo livello, in inglese organizzati dalle principali università italiane

Lauree	Master
BOLOGNA www.unibo.it ; orientamento@unibo.it ; Tel. 051/2099935	
Specialistiche: ● Ortofrutticoltura internazionale ● Bioinformatica ● Economia ● Gestione e innovazione delle organizzazioni culturali e artistiche	
CAMERINO www.unicam.it ; numero verde 800-054000	
Triennale: ● Biotecnologie Specialistiche: ● Biotecnologie farmaceutiche ● Fisica	
FIRENZE www.unifi.it ; postilaurea@adm.unifi.it ; Tel. 055/2756601	
I livello: ● Problematica dell'irrigazione nei Paesi in via di sviluppo ● Communications media and culture ● Jmes ● Geomaterial and natural resources evaluation - II livello: ● Statistical indicators for international economic decisions and comparisons (25 posti) ● Advanced risk-management trading and financial engineering (20 posti)	
MILANO - BOCCONI www.unibocconi.eu ; www.unibocconi.it ; Tel. 02/48616611	
Triennali: ● International economics and management - Specialistiche: ● International management ● Finance ● Economics and social sciences ● Marketing management ● Economics and Management in Arts Culture Media ● Economics of Innovation and Technology	I livello: ● International management ● Quantitative finance and risk management Post-Experience: ● International healthcare management economics and policy ● Public management ● Mba ● Specialized Mba in international economics and management ● Executive Mba International Edition ● International master in management law and humanities of sport ● Corporate finance ● Fashion experience & design management ● Executive master in human resource leadership ● Executive master in marketing and sales
MILANO - CATTOLICA www.unicatt.it ; masteruniversitario@unicatt.it ; Tel. 02/72343860	
I livello: ● International management (Piacenza) (50 posti) ● Agribusiness (Cremona) (10 posti) ● International relations management (30 posti) ● New markets and Europe (30 posti) ● Hotel management (Milano) (35 posti)	
MILANO - IULM www.mtm.iulm.it ; master.turismo@iulm.it ; Tel. 02/891412815	
I livello: ● Management del turismo (30 posti)	
MILANO - POLITECNICO www.orientamento.polimi.it ; Tel. 02/23992277	
Specialistiche: ● Architecture ● Building engineering ● Civil eng. ● Computer eng. ● Engineering of computing systems ● Environmental and Land Use Eng. ● Management Economics and Industrial Eng. ● Materials Eng. ● Mechanical Eng. ● Product-Service-Systems Design ● Urban Planning and Policy Design	I livello: ● Strategic design (35 posti) II livello: ● Business administration (50 posti)
PADOVA www.unipd.it ; lauream@unipd.it ; Tel. 049/8273131	
I livello: ● Human rights and democratisation (insieme a Ca' Foscari) (90 posti) ● Nanotechnologies (20 posti) (insieme a Ca' Foscari in fase di definizione) ● Business and management indirizzo fragrance and cosmetics e in technology and innovation (30 posti)	

Lauree	Master
PERUGIA www.unipg.it	
Triennali: ● Job creation oriented biotechnology ● Mediterranean agroecosystems management - Specialistiche: ● Biotechnology medical application	I livello: ● Euro-Mediterranean affairs ● Urban water engineering II livello: ● Styles of life
ROMA - LA SAPIENZA www.uniroma1.it/studenti/offerta/ ; Tel. 06.49914180	
Specialistiche: ● Ingegneria informatica in fase di attivazione	
ROMA - LUISS www.luiss.it/english_version/futura/didattica@luiss.it ; Tel. 06/85225445	
Triennali: ● Economics and business - Specialistiche: ● Business management for Luxury and tourism ● International business ● Management of innovation ● International management	I livello (numero chiuso): ● Master in business administration (Mba) ● Aviation Mba II livello (numero chiuso): ● Master in legal advanced world studies (Laws)
ROMA - TOR VERGATA www.economia.uniroma2.it/eebl ; Tel. 06/72592099	
Specialistiche: ● European economy and business law	I livello: ● Economics of culture - II livello: ● Economics ● European economy and international finance ● International economics ● Development economics and international co-operation ● Economics of environmental governance and territory ● Innovation and management of public administration ● Ingegneria dell'impresa (teledidattica)
TORINO - POLITECNICO www.polito.it ; master.universitari@polito.it ; Tel. 011/564 6254	
Triennali: ● Scienze dell'architettura ● Architettura per il progetto - Specialistiche: ● Ing. Informazione ● Nanotecnologie per le Ict ● Ing. telematica ● Ing. Informatica ● Ing. gestionale	II livello: ● Wireless Systems and Related Technologies ● Optical communications and Photonic Technologies ● Navigation and Related applications ● E-business and Ict for Management ● Systems design culture
TORINO - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI www.unito.it	
I livello: ● Cultural projects for development ● Management of development ● International organisation ● General management ● Peacekeeping ● Economics ● American studies ● Bioinformatica - II livello: ● Laws in intellectual property ● Public procurement	
TRENTO www.unitn.it	
Specialistiche: ● Informatica ● Ingegneria Itc	II livello: ● Computational and systems biology ● Nano e microsistemi elettronici
URBINO http://e-learning.sti.uniurb.it ; www.e-urbs.net	
Triennale: ● Informatica applicata	I livello: ● Comparative urban studies
VENEZIA - CA' FOSCARI www.unive.it ; orienta@unive.it ; Tel. 041/2347575	
Specialistiche: ● Models and methods of quantitative economics ● English and American studies	I livello: ● Management attività culturali (30 posti) ● Economics and finance (20 posti) ● Nanotechnologies (20 posti) - II livello: ● European intercultural training manager ● Human rights and democratisation (90 posti)
VENEZIA - IUAV www.iuav.it ; dp-formazione@iuav.it ; Tel. 041/2572305	
Specialistiche: ● Pianificazione e politiche per l'ambiente	II livello: ● Urbanism: strategies and design for cities and territories ● Urban development and reconstruction

Fonte: elaborazione del Sole-24 Ore dei dati sulle Università